IL GIORNO
VARESE

Data 16-12-2012
Pagina 5
Foglio 1 / 2

«Qui in Germania emerge il merito anche da giovani»

Francesco, astrofisico ad Amburgo

di MICHELE MEZZANZANICA

— *SESTO CALENDE* —

UNA LAUREA in fisica alla Statale di Milano e una specializzazione a Trieste, dove ha conosciuto anche Margherita Hack. Poi il grande salto, in parte voluto in parte obbligato. Francesco De Gasperin, 29enne di Sesto Calende, rientra a pieno titolo nella categoria dei cervelli in fuga. Ha vissuto e studiato in Italia, ma per sfruttare al meglio il suo talento è dovuto emigrare in Germania.

Francesco, quando sei partito e cosa ti ha spinto a farlo?

«Sono partito nel maggio del 2009 per fare un dottorato in astrofisica al Max Planck insitute für astrophysik di Monaco, perché volevo sperimentare un periodo all'estero in un istituto d'eccellenza. Per fare una buona carriera da ricercatore, alcuni anni in giro per il mondo sono necessari. Avevo fatto domanda per altri istituti in altri Paesi».

Quindi l'intenzione iniziale era quella di tornare in Italia?

«L'idea è sempre stata quella, ma più passano gli anni più vedo che si allontana. Al momento, l'unica possibilità di tornare sarebbe cambiando lavoro e smettendo di puntare alla carriera».

Sei ancora a Monaco?

«No, ci sono stato per tre anni e adesso, da tre mesi, sono ricercatore all'Università di Amburgo».

Di cosa ti occupi?

«Sono ricercatore in astrofisica, mi occupo di osservare con radiotelescopi a basse frequenze l'emissione prodotta da buchi neri, ammassi di galassie e altri oggetti esotici dell'universo».

Cosa apprezzi di più della Germania?

«Qui i giovani, se meritevoli, sono immediatamente proiettati nelle posizioni più alte, non serve anzianità. Ho visto professori universitari di trent'anni, una categoria che credo non sia mai esistita in Italia. Inoltre gli stranieri sono trattati bene, si integrano, producono e rendono la terra che li ospita più ricca. Non solo i laureati, i famosi cervelli in fuga, ma tutti quanti. L'emarginazione delle nostre città è inimmaginabile a Monaco o Amburgo».

Vizi e virtù dell'Italia vista dall'estero?

«Dell'Italia non mi piace l'estrema difficoltà che ha un giovane nel trovare uno spazio. Questo ovviamente genera complicazioni nel crearsi una famiglia e nell'avere una completa indipendenza economica. Mi manca invece l'allegria italiana, la possibilità di parlare nella mia lingua con persone con cui condivido la stessa cultura. Introdurrei volentieri in Germania il concetto di ironia, molto difficile da fare capire a un tedesco. E poi, sarà che siamo in pieno inverno, mi manca tantissimo il sole».

Di Sesto Calende, invece, cosa rimpiangi di più?

«Le valli e i laghi del Varesotto. Di campi e boschi non ne posso davvero più».

Ma lo studio dell'universo non è certo l'unica passione di Francesco De Gasperin...

«All'università mi sono sempre impegnato anche a livello politico sono stato attivo in diverse associazioni. Mi sta a cuore anche la divulgazione del così detto software opencource, i programmai tipo Linux per intenderci».

C'è poi la vena artistica dello scienziato.

«Fino a quando ero in Italia ho fatto teatro di strada con la compagnia "Le fiamme brille" facevamo spettacoli di giocoleria. Nel 2005 vincemmo anche il premio Dario Fo alla Notte dei Mezaràt di Porto Valtravaglia. Da quando sono in Germania ho dovuto per forza di cose abbandonare alcuni interessi, lasciare cadere certe passioni. Quando ero a Monaco tornavo ogni tre mesi, adesso che sono ricercatore ad Amburgo ogni sei».

(1 - continua)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
VARESE

Data 16-12-2012
Pagina 5
Foglio 2 / 2

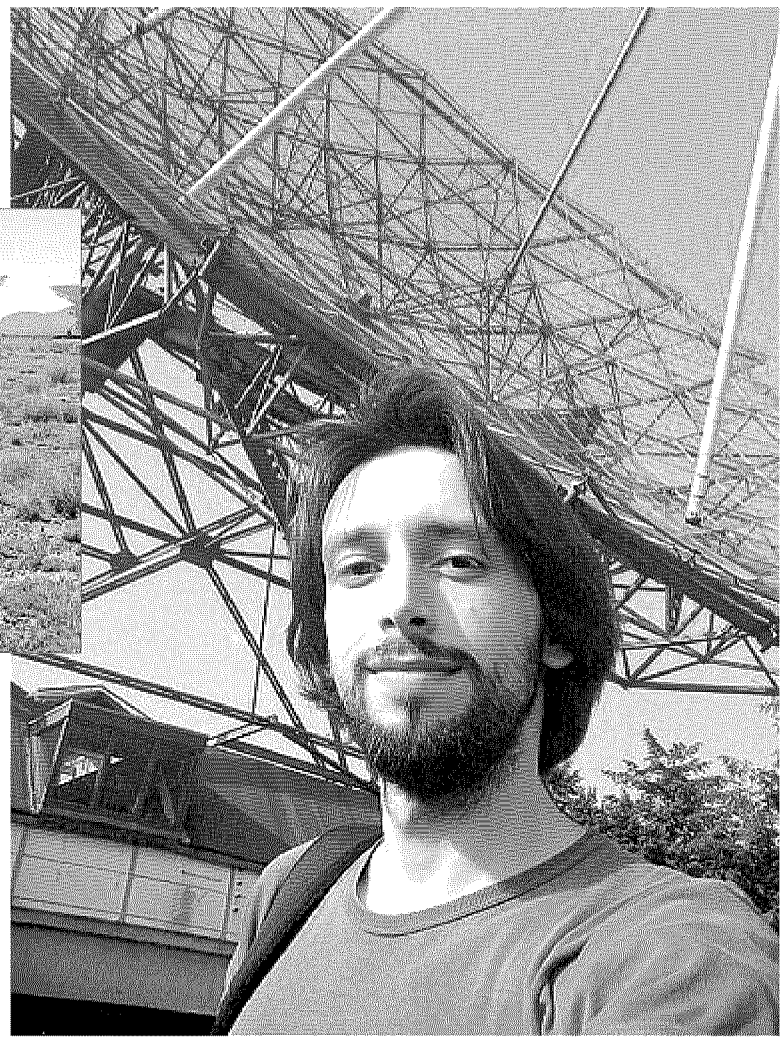
LA FUGA DEI CERVELLI

DECISIONE
PER SFRUTTARE AL MEGLIO IL SUO TALENTO HA SCELTO DI ABBANDONARE L'ITALIA

SITUAZIONE
«CI SONO DOCENTI UNIVERSITARI DI APPENA TRENT'ANNI, CREDO CHE DA NOI CIÒ NON ESISTA»

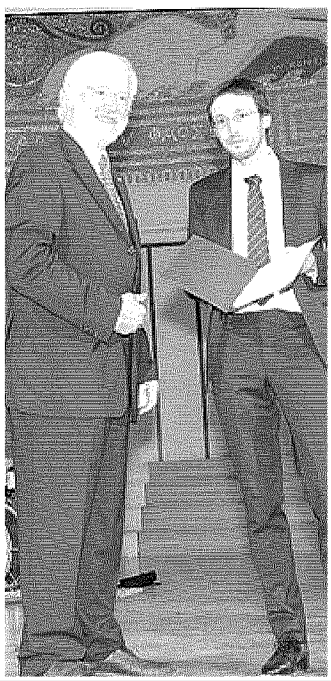
IMPEGNO
Francesco De Gasperin, 29 anni, di Sesto Calende, ha studiato in Italia poi ha scelto di emigrare





QUESTIONE DI OPPORTUNITÀ

Qui gli stranieri sono trattati bene, si integrano e rendono più ricca la terra che li ospita E poi i giovani se meritevoli sono proiettati subito in alto





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.